



fondo  
sociale europeo

ALLEGATO 2

**BANDO**  
**DI SPERIMENTAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE DI**  
**WELFARE TERRITORIALE**  
**ATTUAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO DI CUI ALLA**  
**D.G.R. N. 22-5076 DEL 22/05/2017**

**PERIODO 2017-2020**

**SCHEDA DI PROGETTO PRELIMINARE**



Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale"	Pagina 2 di 8

Alla Regione Piemonte  
Direzione Coesione Sociale  
Settore Programmazione Socio-Sanitaria  
Via Bertola, 34 - 10122 TORINO  
[programmazione socioassistenziale@cert.regione.piemonte.it](mailto:programmazione socioassistenziale@cert.regione.piemonte.it)

## **SOGGETTO PROPONENTE**

### **a) Distretto/i di Coesione Sociale**

Distretto IVREA-CUORGNE' (n.24)  
Distretto SETTIMO T.se (n.23)  
Distretto CHIVASSO – SAN MAURO T.se (n.22)  
Distretto CIRIE'-LANZO (n.21)

### **b) Ente Gestore capofila**

**C.I.S.S. 38 – Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-assistenziali – via Ivrea 100 – 10082 Cuorgnè (TO)**

### **c) Enti Gestori partner**

**CISSAC Caluso** – via San Francesco 2- 10014 Caluso (TO)  
**INRETE Ivrea** - via Circonvallazione 54/b 10015 Ivrea (TO)  
**UNIONE NET Settimo** - Via Giovanni XXIII n. 16 – 10080 San Benigno C.se (TO)  
**CISS Chivasso** - Via Togliatti 9 - 10034 Chivasso (TO)  
**C.I.S.A. Gassino** - Via Regione Fiore,2–10090 Gassino T.se (TO)  
**CIS Ciriè** - p.zza Castello 20 10073 Ciriè (TO)

### **d) Responsabile di progetto**

Bellin Nicoletta – Responsabile Area Servizi alla Persona- 0124.657931 – [nicoletta.bellin@ciss38.it](mailto:nicoletta.bellin@ciss38.it)  
Rossetti Stefano- Referente Area Sviluppo di Comunità – 334.8909297 – [stefano.rossetti@ciss38.it](mailto:stefano.rossetti@ciss38.it)

## IDEA PROGETTUALE

### 1. Descrizione e analisi del bisogno sociale

La proposta progettuale si sviluppa sull'area del territorio dell'ASL TO 4, costituito da 4 Distretti della Coesione sociale (Ciriè-Lanzo/Ivrea-Cuornè/Settimo T.se/Chivasso-San Mauro T.se/) ovvero 7 Enti Gestori socio-assistenziali (CIS Ciriè- CISS 38- INRETE- CISSAC- UnioneNET -CISS Chivasso- CISA Gassino). Si tratta di un'ampia estensione geografica (in cui risiedono 517.580 abitanti), con una significativa dispersione territoriale, caratterizzata da pochi centri urbani con più di 10.000 abitanti e costellata da piccoli Comuni. Al fine di assicurare una maggiore e migliore equità di informazione e di scelta ai cittadini, costruendo una concreta rete nel sistema integrato dei servizi alla persona, all'interno di un tavolo di lavoro formato dagli Enti gestori proponenti, sono stati individuati i seguenti bisogni:

-Grave condizione socio-economica del territorio a causa di una prolungata fase di assenza di offerta occupazionale riferita sia alle fasce deboli assistite che ad adulti ormai da tempo fuori dal mondo del lavoro e privi di ammortizzatori sociali con difficoltà di accesso alla rete delle opportunità territoriali.

-Pesanti ripercussioni della crisi economica sui singoli e sulle famiglie: si assiste all'emergere di una vulnerabilità diffusa, fragilità relazionale, insufficienza o assenza delle reti sociali primarie e secondarie di sostegno, maggior fatica nel gestire la realtà della non autosufficienza di anziani e disabili o la cura dei minori. Povertà economica che si trasforma quindi in povertà multidimensionale.

-Difficoltà nell'esercizio delle funzioni genitoriali, conflitti nelle relazioni all'interno del nucleo familiare, difficoltà nel conciliare il tempo lavoro e tempo di cura, crescente disagio minorile che può sfociare in gravi situazioni di maltrattamento fisico e psichico a danno dei familiari più deboli, minori e donne.

-Aumento di richieste da parte di soggetti adulti in situazione di fragilità sociale e personale di percorsi di autonomia o d'integrazione sociale considerando anche la carenza di strutture che garantiscano l'accoglienza dei medesimi.

### 2. Descrizione dell'idea progettuale

L'idea promossa dai Distretti della Coesione Sociale dell'ASLTO4 consiste nel mettere a sistema processi collaborativi tra territori, sviluppando l'integrazione tra i diversi ambiti con modalità innovative di contrasto alle criticità sociali ed economiche delle comunità di riferimento. In particolare si erige sulla garanzia di equità di scelta per i cittadini afferenti ad una stessa ASL, con lo sviluppo di procedure finalizzate a garantire, nel rispetto delle specifiche peculiarità, un'omogeneità sull'intero territorio di progettazione, attraverso:

I. Creazione di una cabina di regia, composta dagli Enti Gestori, dalle associazioni territoriali partner e dalle imprese (sociali e profit) del territorio, per co-condurre il progetto. La sua strutturazione non è solo un atto formale, ma condizione per realizzare un progetto radicato sul territorio in grado di proseguire l'iniziativa nel tempo, rendendo la comunità resiliente ed aperta e permettendo ai cittadini in difficoltà di diventare risorsa della comunità.

II. Percorso di rilettura dei servizi di sostegno economico e di revisione dei diversi regolamenti di assistenza economica, con una ricaduta omogenea sull'intero territorio dell'ASLTO4, volto a promuovere assunzione di responsabilità da parte dei cittadini e sviluppare progettualità sociale generativa, destinate a promuovere attivazione ed inclusione sociale in integrazione con il Rel.



- III. Creazione di un catalogo dinamico delle prestazioni e delle opportunità contro la povertà, da sviluppare con attivazione di processi innovativi quali:
- Sviluppo di laboratori territoriali sull'inclusione e fragilità sociale che promuovano partecipazione dei diversi attori territoriali (Comuni, Istituzioni, associazioni, terzo settore, privato sociale, aziende)
  - Realizzazione di una rete sociale coordinata con il welfare aziendale che promuova incentivi quali azioni dedicate alla domanda aggregata di servizi, a cui possono rispondere cooperative e imprese impegnate nell'inclusione lavorativa di cittadini in condizione di fragilità;
- IV. Contaminazione tra i diversi ambiti relativamente a specifiche progettualità di inclusione sociale (tra cui percorsi di educazione finanziaria, recupero eccedenze alimentari, percorsi formativi e inclusione in ambito agricolo,..) che hanno avuto esiti positivi in singoli territori e che permettano la partecipazione dei diversi attori territoriali con una concreta integrazione pubblico e privato;
- V. Sviluppo di un welfare di prossimità volto a:
- accompagnamento verso l'autonomia di adulti in fragilità sociale, attraverso percorsi di riavvicinamento al lavoro, concretizzabili grazie a realtà aziendali presenti sul territorio e alla condivisione di responsabilità tra cooperative e imprese impegnate nell'inclusione lavorativa di cittadini in condizione di fragilità sociale;
  - percorsi di implementazione delle autonomie individuali, volte a favorire la ri-acquisizione delle competenze genitoriali e contrastare la povertà educativa, anche attraverso una maggiore diffusione dei servizi dei centri per le famiglie nei diversi contesti territoriali.

### 3. Obiettivi della sperimentazione

Il progetto si propone di realizzare interventi sperimentali che potenzino l'offerta di percorsi personalizzati sia per il reinserimento che per la prevenzione all'esclusione sociale ed alla povertà economica ed educativa, favorendo risposte diversificate e innovative.

A partire da un'analisi condivisa tra i diversi Enti gestori circa le attuali modalità di sostegno economico e gli esiti ottenuti nel tempo si individuano quali obiettivi principali:

- Ampliare la gamma di opportunità rivolte a quei soggetti che restano imbrigliati nelle personali storie di forte disagio e non possono intraprendere percorsi di emancipazione, se non sostenuti e accompagnati attraverso progetti di recupero delle competenze personali, mirati e individualizzati.
- Migliorare l'accesso delle persone e dei nuclei in difficoltà alle opportunità presenti sul territorio attraverso modalità informative e comunicative innovative, accessibili e facilmente fruibili.
- Promuovere la diffusione capillare di iniziative di economia solidale sostenendo e diffondendo la rete dei soggetti comunitari attraverso un'azione sinergica che valorizzi il ruolo del volontariato e della cooperazione sociale, crei occupazione per persone fragili e riduca lo spreco di prodotti eccedenti e ancora utilizzabili.
- Innovare i processi di accompagnamento sociale, prestando particolare attenzione alla capacità degli Enti e degli operatori di sviluppare l'agire in rete, in stretta integrazione tra istituzioni, terzo settore e associazionismo locale, sviluppando un processo di attivazione di dinamiche partecipative, in una logica di reciprocità e di corresponsabilità.
- Sostenere nuclei familiari con minori in situazioni di fragilità, attraverso interventi educativi che amplino le competenze socio relazionali dei ragazzi, sostengano e potenzino le capacità genitoriali promuovendo percorsi di supporto, confronto e reciprocità per e tra le famiglie e forniscano un adeguato "aggancio" con la comunità locale.



Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale"	Pagina 5 di 8

#### 4. Innovatività del progetto

L'idea progettuale promuove l'integrazione tra i diversi ambiti con modalità innovative di contrasto alle criticità sociali ed economiche delle comunità di riferimento sviluppando benessere attraverso la rivitalizzazione, la ricomposizione e l'armonizzazione dei territori. Tale **elemento innovativo di sistema** si fonda sullo sviluppo di procedure finalizzate a garantire, nel rispetto delle peculiarità territoriali, un'omogeneità e un'equità sull'intero territorio di progettazione, attraverso:

- creazione di una cabina di regia, composta dai diversi soggetti territoriali (Enti Gestori, referenti di Associazioni del terzo settore, privato sociale e imprese del territorio), tra cui anche realtà difficilmente coinvolte in precedenti sperimentazioni.
- innovativa azione di rete volta ad una revisione coordinata dei diversi interventi di sostegno economico degli Enti coinvolti, in collegamento con il REI e con i percorsi di attivazione sociale.
- sperimentazione di laboratori territoriali per attivare processi in-formativi e di co-progettazione sull'inclusione e fragilità sociale, sull'accesso alle prestazioni e opportunità del territorio in materia di contrasto alla povertà, volta alla promozione di una rete sociale coordinata con il terzo settore, privato sociale e aziende.

**L'elemento innovativo di prodotto** si fonda sul welfare di prossimità, sulla contaminazione di buone prassi ed azioni progettuali già sperimentate positivamente su specifici territori in primis tra i diversi Enti partner, attraverso un costante coinvolgimento di tutta la comunità, e volto a:

- sperimentare servizi di assistenza leggera di prossimità e accompagnamento verso l'autonomia sociale e lavorativa.
- sviluppare nuove modalità di implementazione delle autonomie individuali, mediante azioni anche in rete con i sistemi formativi/educativi territoriali, volte a favorire la ri-acquisizione delle competenze genitoriali e contrastare la povertà educativa.
- promuovere l'accesso alle prestazioni ed alle opportunità del territorio attraverso la creazione di un catalogo dinamico delle prestazioni e delle opportunità.

#### 5. Coerenza con i principi dell'Atto di Indirizzo WE.CA.RE.

Nella progettazione da parte del coordinamento degli Enti gestori partner e del Tavolo di lavoro si è focalizzata l'attenzione sulle linee guida di WECARE, condividendo come *"le persone stanno bene quando sono nelle condizioni di poter compiere delle scelte(...) quando possono esprimere le proprie potenzialità, quando si sentono incluse nella società (...) quando si sentono supportate nei momenti di difficoltà"*. La costruzione progettuale si è soffermata sulla coesione sociale *"come fattore dinamico di valorizzazione delle relazioni di prossimità in quanto più una società è coesa, maggiori sono le possibilità di contrastare gli effetti negativi dei mutamenti in corso", "come la capacità di una società di assicurare il benessere di tutti i membri, riducendo le differenze ed evitando polarizzazioni."*

Perseguendo le indicazioni dell'atto di indirizzo è stata costruita *"Una programmazione congiunta sullo stesso territorio"*, dell'ASL TO 4, accogliendo *"la sfida della strategia WECARE operando su politiche integrate e coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati, coniugando politiche sociali,"* sanitarie, *"del lavoro e dello sviluppo economico, pensando alla coesione sociale come grande occasione di sviluppo territoriale"*. In tal senso con la proposta progettuale si intende *"Implementare processi di innovazione nell'ambito della rete dei servizi sociali, migliorare la governance locale, stimolare la collaborazione tra soggetti pubblici, enti del terzo settore ed imprese", rafforzando la "Creazione di ecosistemi fertili, quali Distretti della Coesione sociale"* in rete e dialoganti sullo stesso territorio dell'ASL.

Progettualità finalizzata a perseguire i principi ispiratori i WECARE:

- *"Universalità"* e *"visione generativa dei servizi di welfare"*;



Direzione Coesione Sociale	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità
Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale"	Pagina 6 di 8

- "Potenziamento delle azioni di empowerment della persona"
- *Attenzione alla promozione della salute, fornendo sostegno alle persone e alla comunità;*
- *Sviluppo di prossimità e domiciliarità,*
- *Realizzazione di ampie sinergie tra soggetti diversi, in una logica di co-progettazione, co-design e co-produzione, in un patto di sussidiarietà circolare tra gli attori del territorio*

## 6. Processi partecipativi

La scelta di condividere un unico percorso progettuale tra più Enti gestori parte dal presupposto di intendere i "Distretti della Coesione sociale" quali ecosistemi fertili in processi programmatori che progettuali sullo stesso territorio dell'ASL. Il progetto, sia grazie alla costituzione di laboratori territoriali quale luogo di confronto e costruzione di specifiche azioni con aziende e privato sociale, sia attraverso il rafforzamento di modalità di raccordo già in atto in alcuni contesti (es. Tavolo inclusione sociale e lavorativa dei giovani del Canavese, equipe di progettazione di percorsi di attivazione in ambito agricolo, Tavoli di progetto in equipe con Associazioni caritative territoriali e con cooperative per recupero eccedenze alimentari) intende attivare e/o consolidare buone prassi, partendo da una congiunta valutazione dei bisogni e dalla lettura dei diversi punti di vista per la costruzione di processi programmatori condivisi da tutti i soggetti territoriali. In tal senso la realizzazione di una cabina di regia composta dagli Enti gestori, dalle associazioni territoriali partner e dalle imprese (privato sociale e profit) del territorio è già una prima azione per un processo partecipativo. La cabina di regia prende le decisioni strategiche e coordinerà tutto il processo valutandone l'andamento e verificandone il raggiungimento degli obiettivi, con un'attenzione particolare a processi partecipativi di valutazione. Fondamentale sarà quindi il lavoro di prossimità e di sviluppo di comunità, già in essere delle modalità organizzative di alcuni Enti gestori, che diventerà azione fulcro nel coinvolgimento e partecipazione dei diversi stakeholder nelle costruzione e miglioramento delle diverse azioni progettuali (anche attraverso la costituzione di specifici laboratori territoriali di progettazione), nel creare concrete opportunità territoriali di partecipazione della cittadinanza, in stretta integrazione con le altre azioni progettuali e misure di WECARE.

## 7. Eventuali complementarità con altre iniziative

La proposta progettuale risulta in stretta continuità con il percorso avviato tramite la sperimentazione dei Distretti della Coesione sociale nelle misura di contrasto alla povertà (SIA e REI) e con le riflessioni operative e programmatiche sulla tematica su cui si sono confrontati i diversi Enti gestori nel percorso formativo Ci-contiamo. Inoltre tutti gli ambiti afferenti al territorio dell'ASL TO4 hanno sviluppato esperienze, condivise durante il tavolo di progettazione, che potrebbero essere recuperate, implementate e replicate nelle diverse realtà territoriali. Le azioni, in coerenza con le linee guida di WECARE, potranno integrarsi con percorsi già avviati, evitando sovrapposizioni, favorendo una partecipazione coordinata tra le diverse realtà territoriali in una dimensione di "programmazione plurifondo".

Le iniziative analizzate afferiscono a diverse aree di bisogno:

- nell'area del disagio economico con attività di distribuzione di derrate alimentari, recupero eccedenze alimentari, educazione finanziaria (BOA-INRETE; Rete di sostegno e in APPoggio-CISS38; Spreking Review CISSAC; Last minute market Unione Net-Futuro prossimo CISA)
- nell'area dell'emergenza abitativa con soluzioni temporanee o co-Housing (Alloggi sociali-Casa di Piero-Giorgina-Percorso Famiglia, CIS Ciriè; Affidamento adulti -Chivasso, Tetto per tutti



CISS 38)

- nell'area della "capacitazione" all'inserimento lavorativo (Reciproca solidarietà - INRETE, Percorsi-Ti do una mano-Mi impegno per te-Prendiamoci cura- CIS Ciriè, Radici, Yes me, Young up, In là- INRETE, CISS 38, CISSAC)

- nell'area del sostegno alle famiglie fragili (Go smile Star - CISSAC, Spazio Compiti, Rete Solidale, C.D.Minori - Unione NET, Buon Vicinato - CISS Chivasso, Rete in cordata -INRETE, Facciamo Centro- CISS 38, La scuola ti da una mano - CIS Ciriè -Tavola Rotonda CISA)

Essenziale dell'impostazione progettuale è il coordinamento con altre progettualità che si stanno avviando nei diversi Distretti della Coesione Sociale (es.: CIPi'-Canvese per l'Infanzia - PITER Alcotra su Distretto della Coesione Ivrea/Cuornè e Ciriè) e l'integrazione con gli altri assi di WECARE, riuscendo a proporre una progettazione sinergica con i diversi attori territoriali, per garantire una concreta ricaduta sulle singole comunità e una canterabilità futura.

## 8. Sviluppi futuri

Da quanto sopra esposto, si evince che le attività e le sperimentazioni, proposte nell'ambito di WECARE, ambiscono a diventare prassi consolidata e condivisa sia a livello di metodo di lavoro sia a livello di progettazione di sviluppo territoriale.

A livello di metodo di lavoro, la creazione di una cabina di regia, che convogli al suo interno vari soggetti ed attori della comunità locale (laddove si intende per comunità locale l'ambito coincidente con il territorio dell'ASLTO4), non rappresenta un momento estemporaneo di collaborazione bensì aspira a diventare polo stabile e permanente di pensiero, di coordinamento e di interazione delle varie politiche sociali territoriali, largamente intese. Ciò al fine di fornire la necessaria continuità ad un processo partecipativo allargato, di governance **territoriale**, che di per se stesso rappresenta un elemento qualificante. Da non trascurare, inoltre, le possibili implicazioni positive che potranno nascere dall'incontro tra il mondo delle aziende (e la loro domanda di servizi: es. assistenza familiare e doposcuola) ed il mondo dei servizi e del terzo settore in vista di un comune impegno all'inclusione lavorativa.

A livello di progettazione, uno dei primi elementi innovativi proposti che può ben aspirare ad avere potenzialità di stabilizzazione e scalabilità nel tempo è la creazione di una piattaforma digitale che costituisca un catalogo dinamico delle prestazioni e delle opportunità contro la povertà. Tale strumento va ad affiancarsi al lavoro di profonda revisione di ciò che oggi si chiama "erogazione delle misure di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito", che qui si intende trasformare in modo permanente ed in un'ottica generativa. Questo si tradurrà nella messa a sistema del collegamento tra l'erogazione di misure di sostegno economiche e l'impegno in attività generatrici di valore per la comunità locale, che riattivino e responsabilizzino i soggetti beneficiari, in una prospettiva di "restituzione" intesa in senso non meramente monetario.

## 9. Partnership

Il partenariato progettuale è caratterizzato dai 7 Consorzi, costituendo ATS che presentano la proposta (di cui CISS 38 come capofila) già approvata nelle singole Assemblee dei Sindaci come atti di indirizzo. Inoltre diviene essenziale nella costruzione progettuale favorire la creazione di ATS con almeno un soggetto, per ogni Distretto della coesione sociale, facente parte dell'Associazione e/o del privato sociale, che abbiano condiviso processi e attuazioni di intervento negli specifici ambiti territoriali. In tal senso diviene fondamentale valorizzare le realtà del privato sociale e profit che intendano esprimere la mission di sviluppo di un welfare territoriale in stretta integrazione con i Distretti della coesione sociale dei singoli ambiti e con le



<i>Direzione Coesione Sociale</i>	Settore Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria standard di servizio e di qualità
Bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale"	Pagina 8 di 8

altre risorse territoriali. Vista l'ampiezza di contesto in cui si inserisce la proposta progettuale diviene fondamentale preservare l'attenzione alla peculiarità di ogni singolo territorio, potenziando una rete già in essere e valorizzando la costituzione di un partenariato che permetta una sostenibilità anche a conclusione di WECARE ovvero permetta di rafforzare i legami con le realtà sociali e aziendali del territorio, che lavorano sul territorio e a favore dello sviluppo del territorio.

A circular official stamp in blue ink is located in the bottom right corner of the page. The stamp contains text that is partially obscured by a handwritten signature in blue ink. The signature appears to be 'C. B. M.' or similar. The stamp's text includes 'REGIONE PIEMONTE' and 'DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE'.